

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI 1 febr 23

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

27 genn 23 FQ:

“UCRAINA, L'ILLUSIONE CHE 300 TANK CAMBINO LA GUERRA

ARMIE PER KIEV - Non basta spedire i carri armati: bisogna considerare i tempi di consegna, il terreno e le capacità di manovra con fanteria e aviazione

Di Fabio Mini

....Finora si hanno notizie della cessione di 12 carri inglesi, 17 americani, un centinaio di carri Leopard tedeschi da parte della Polonia e qualche carro Stridsvagn-122 (versione del Leopard) dalla Svezia....

Passando dall'aritmetica elementare alle teorie dei giochi e della complessità applicate alla guerra, l'incremento di masse corazzate nel conflitto, se da un lato consente di continuare a “giocare” dall'altro porta all'innalzamento del livello di scontro e all'allargamento del conflitto.

In ogni caso, considerare la battaglia convenzionale corazzata come risolutiva della guerra fino al punto da permettere la vittoria ucraina sulla Russia è un macroscopico errore di valutazione. Troppo grossolano per essere attribuito a un qualsiasi Stato Maggiore, ma non del tutto peregrino in termini politici.

L'urgenza manifestata da Kiev, oltre alla preoccupazione per la minaccia russa, rivela una situazione di crisi interna confermata dalle prime purghe e una crescente diffidenza nel sostegno occidentale.

Il capo della Cia, William Burns, ha già ventilato a Kiev la possibile flessione degli aiuti americani a partire dal prossimo agosto e forse ha rivolto qualche sollecitazione in materia di lotta alla corruzione.

Sono all'orizzonte le elezioni americane e senza risultati concreti dell'Ucraina sul fronte militare e della correttezza di governo, la leadership democratica potrebbe essere in difficoltà.

Perciò, la cessione di carri armati all'Ucraina non sembra finalizzata alla distruzione reciproca dell'esercito ucraino e delle forze russe in Donbass, anche se proprio questo sarà l'effetto visibile e scontato....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/01/27/ucraina-lillusione-che-300-tank-cambino-la-guerra/6951441/>

28 genn 23 FQ:

“MIX DI CARRI ARMATI, GERMANIA E USA: “SI RISCHIA UN CAOS”

I DUBBI - Si apre il caso F-16: “Mai dire mai”

Di Cosimo Caridi

I sette Paesi che invieranno i carri armati a sostegno dell'esercito di Kiev hanno iniziato a pianificare consegne e logistica. I primi 40 saranno tutti Leopard 2 e dovrebbero arrivare a inizio primavera. Tra questi ci saranno i 14 prelevati dai depositi della Bundeswehr, l'esercito tedesco.

Gli altri arriveranno dagli alleati della “coalizione carro armato” e difficilmente saranno uguali a quelli di Berlino: diverse versioni dello stesso mezzo, con aggiornamenti diversi.

Quindi tecnologie simili, ma non uguali, che richiedono quindi addestramenti specifici.

L'ultima versione dei Leopard è la 2A7+, la Bundeswehr invierà i 2A6, mentre Madrid ha a disposizione solo i 2A4. Quelle che sembrano solo sigle indicano invece capacità diverse.

I sistemi di fuoco o le comunicazioni funzionano in maniera distinta sulle varie versioni.

Secondo gli analisti militari ci vogliono fino a due anni perché un battaglione di tank omogenei si muova in modo efficiente.

Difficile fare lo stesso calcolo per i mezzi che la Nato sta inviando a Kiev.

Gli eserciti usano, solitamente, un solo tipo di carro armato.

Per esempio gli Usa hanno uno stock di 3.500 M1 Abrams, i tedeschi circa 300 Leopard 2.

Al momento l'esercito ucraino utilizza quattro differenti modelli di carri armati, tutti di concezione sovietica.

I tre battaglioni promessi dalla Nato a Kiev saranno composti da altri tre tipi di mezzi: Leopard, Challenger e Abrams.

Questi ultimi utilizzano carburante per aerei, mentre gli altri sono alimentati a diesel.

I Challenger britannici sparano con munizioni di un calibro diverso rispetto agli Abrams.

Ogni differenza crea una nuova linea logistica da dover gestire....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/01/28/mix-di-carri-armati-germania-e-usa-si-rischia-un-caos/6952602/>

28 genn 23 FQ:

“QUESTA GUERRA È FOLLIA, DOBBIAMO MANIFESTARE

Di Tomaso Montanari

La partecipazione del presidente Zelensky al Festival di Sanremo è un piccolo dettaglio grottesco in una tragedia che ci sta palesemente sfuggendo di mano.

Ed è assai significativo che la stampa di sistema dedichi molto più spazio alla discussione di quel dettaglio di quanto non ne dedichi a un vero esame di tutto il quadro a cui esso appartiene: oscurando così l'aspetto che sembra più importante, e cioè la mostruosa miopia delle leadership occidentali (che si tratti di decisori, o di osservatori).

Ogni segmento della guerra viene letto come se non avesse un prima e non dovesse necessariamente avere un dopo: cioè prescindendo totalmente dalle cause, e dagli effetti.

In una inversione del pregiudizio corrente, a predicare lucidità sono pacifisti e militari, mentre a parlare per slogan, brandendo la bandiera della libertà, sono le cancellerie e i giornalisti mainstream.

E così, nel dibattito sull'invio dei carri armati non è riuscita ad a entrare la domanda cruciale: ammettiamo di mandarli, e dopo che faremo?

La risposta del fronte bellicista non è arrivata. Arriva, invece, una contro-domanda: “e se non li mandiamo, non vincerebbe forse Putin?”.

È così fin dal 24 febbraio scorso, per ogni tornante di questo incubo che divora tutto il paese aggredito e una generazione intera di quello aggressore.

E il risultato è che, via via che Putin comunque vince, dobbiamo innalzare il livello del coinvolgimento occidentale, evitando accuratamente di chiedersi quale sarà il passo successivo, e coprendo questa mancanza di analisi con l'enfasi machista della retorica della vittoria: un'enfasi che dimentica che contro una potenza nucleare non c'è vittoria, ma semmai mutua distruzione....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/01/28/questa-guerra-e-follia-dobbiamo-manifestare/6952526/>

31 dic 23 FQ:

“UNO SCIOPERO GENERALE, OPERAI UNITI PER LA PACE

Gianpietro Patelli

Non vi è consapevolezza nei gruppi dirigenti italiani ed europei che siamo ormai vicinissimi alla catastrofe. Sono deboli le voci nei Parlamenti e nelle istituzioni che richiamano alla follia della guerra e si prodigano per una pace che risolva un conflitto non più limitato a due nazioni.

Siamo a un passo dalla guerra totale.

Che senso ha discutere di salario minimo, di intercettazioni, di energia, di sanità se non ci saremo più? Nella popolazione l'avversione alla guerra è fortemente presente e la manifestazione dello scorso novembre ne è la dimostrazione.

Ma non vi è stata continuità e la sua spinta propulsiva si è affievolita. Occorre riprendere con forza quella via, supportandola con azioni di forte impatto, una mobilitazione generale.

A fronte della incapacità delle forze politiche e istituzionali è il movimento operaio dei lavoratori che deve prendersene la responsabilità, come è stato nel passato con gli scioperi del 1943 e nella Resistenza.

Fermiamo le fabbriche, tutto il sistema produttivo del Paese con uno sciopero generale contro la guerra, per rilanciare la diplomazia. Se non ora quando?”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/01/31/uno-sciopero-generale-operai-uniti-per-la-pace/6955994/>

31 genn 23 FQ:

“DA KIEV A TAIWAN: LA FOLLE IDEA DEL CONFLITTO GLOBALE

L'ALLARGAMENTO - La Cina accusa la Nato e gli Stati Uniti, Macron apre all'invio di caccia aerei, Putin celebra bin Salman. Lo scenario è inquietante

Di Salvatore Cannavò

“Le guerre non stanno ferme. Si allargano”. La regola ferrea ricordata ieri su La Stampa dall'ambasciatore Stefano Stefanini, sembra affermarsi inevitabilmente anche in Ucraina.

Dopo le bombe con i droni in Iran e le nuove minacce di guerra Usa-Cina che provengono da oltre Atlantico, ieri Pechino ha avallato questa lettura, attaccando a testa bassa Stati Uniti e Nato.

E poi è giunta la semi-apertura di Emmanuel Macron all'invio di caccia aerei a rendere ancora più pesante la situazione.

La Cina accusa la Nato di “sfondare aree e campi di difesa tradizionali”, gli Stati Uniti invece sono “quelli che hanno innescato la crisi ucraina”, continuando a vendere armi a Kiev. Intervenuta con la portavoce del ministero degli Esteri, Mao Ning,

Pechino invita l'Alleanza atlantica ad “abbandonare la mentalità da guerra fredda”.

Nelle stesse ore il Segretario della Nato, Jens Stoltenberg, si trovava a Seul, in Corea del Sud, per discutere della “Nato asiatica”....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/01/31/da-kiev-a-taiwan-la-folle-idea-del-conflitto-globale/6955982/>

1 febr 23 FQ:

“LA CINA A WASHINGTON “PENSI AI NEGOZIATI PIÙ CHE A MANDARE ARMI”

GLI F-16 - La Casa Bianca dice ‘no’, poi fa sapere che discuterà con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky la fornitura “di nuove armi”

Di Giampiero Gramaglia

Leopard e Abrams non sono ancora arrivati in Ucraina ed è già partito il tiramolla delle diplomazie sui caccia che Kiev chiede.

Il presidente Usa Joe Biden dice “no” all'invio degli F-16, poi fa sapere che discuterà con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky la fornitura “di nuove armi”. Emmanuel Macron non esclude gli F-16, Olaf Scholz boccia l'idea e pure il premier inglese Rishi Sunak è contrario.

Russia e Cina mantengono stretti contatti in questa fase, anche se Pechino non conferma l'annuncio di Mosca d'una visita del presidente cinese Xi Jinping al presidente russo Vladimir Putin.

L'invito risale a un colloquio virtuale fra i due il 30 dicembre: l'incontro, ipotizzato in primavera, è ritenuto dai russi “un evento centrale” nelle relazioni fra i due Paesi.

Pechino, che critica l'Occidente per le armi all'Ucraina – “Washington pensi ai negoziati, non alle armi” –, enfatizza la promozione “della cooperazione bilaterale tra i due Paesi, che aiuta lo sviluppo globale pacifico”, ma non va oltre.

Sul terreno, la linea del fronte resta ferma a Bakhmut, mentre l'allarme aereo torna a suonare in tutta l'Ucraina. Fonti militari non confermate danno per imminente una nuova controffensiva russa – ci sarebbero 362 mila militari russi in territorio ucraino – e parlano di 200 mila soldati uccisi o feriti dall'inizio dell'invasione. ...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/02/01/la-cina-a-washington-pensi-ai-negoziati-piu-che-a-mandare-armi/6981350/>

27 genn 23 FQ:

“FRANCIA, CONTRO LE PENSIONI TORNANO I ROBIN HOOD DELL'ENERGIA

Su appello del più ribelle dei sindacati francesi gli operai del settore energetico hanno sabotato le linee elettriche con azioni puntuali e locali per protestare a modo loro contro la riforma di Macron che vuole far slittare l'età pensionabile a 64 anni

Di Luana De Micco

Nella Francia che si divide sulle pensioni, questa settimana sono tornati i Robin Hood dell'energia.

Ieri, ospedali, scuole, asili, piscine municipali, case popolari, o ancora sedi di associazioni in tutta la Francia hanno ricevuto l'elettricità o il gas gratis.....

Le operazioni “mordi e fuggi” di ieri sono state portate avanti un po' ovunque, da Lione a Nantes, da Lille a Nizza, da Marsiglia alla regione di Parigi.

I Robin Hood dell'energia sono andati in aiuto anche ai piccoli commercianti e agli artigiani fornendo loro l'elettricità a prezzo ridotto.

In particolare hanno soccorso i boulangers, che avevano a loro volta fatto sciopero il 23 strozzati dal carobollette e che chiedono uno “scudo tariffario” ad hoc al governo.

In un comunicato pubblicato ieri sera su Twitter, la CGT Energie ha stilato una lista delle “azioni positive” del giorno: “È l'interesse generale che difendiamo – hanno scritto –. L'energia sarà uno dei nostri strumenti di lotta”....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/01/27/francia-contro-le-pensioni/6951854/>

1 febr 23 FQ:

“PENSIONI, CONTRO LA RIFORMA DI MACRON SFILANO MILIONI DI FRANCESI CORTEI A NIZZA, PARIGI E LIONE - In tutto il Paese seconda giornata di sciopero, i sindacati esultano. E il 7 si replica

Di Luana De Micco

....La seconda giornata di sciopero nazionale di ieri, indetta dalle otto sigle sindacali, ha fatto scendere nelle strade per la seconda volta centinaia di migliaia di persone.

I sindacati rivendicano 2,8 milioni di manifestanti in tutto il Paese, 500 mila a Parigi: più che al primo corteo del 19 gennaio, quando l'adesione era già stata massiccia (ufficialmente tra uno e due milioni).

La Prefettura ne ha contati 1,27 milioni in Francia e 87 mila a Parigi.

Ma al di là dei numeri, i cortei erano piuttosto nutriti ovunque: Marsiglia, Bordeaux, Lione.

Insegnanti, operatori sanitari, lavoratori del settore pubblico e del privato, genitori con bambini, studenti e pensionati, tutti solidali, in particolare con le donne e con chi ha iniziato a lavorare presto, i più penalizzati dalla riforma....

Edf ha registrato un calo della produzione di elettricità di 3 mila MW nelle sue centrali. Più di 200 licei sono stati bloccati e diversi municipi, compreso l'Hôtel de Ville di Parigi, hanno chiuso per protesta.

I sindacati intendono far indietreggiare il governo sulla misura più controversa, che prevede di ritardare l'età pensionabile da 62 a 64 anni con 43 anni di contributi dal 2027 per la pensione a tasso pieno.....

Si registrano, a fine corteo, delle tensioni scoppiate a Parigi tra agenti e gruppi di individui incappucciati: una trentina di persone sono state fermate.

Il governo aveva mobilitato 11.000 forze di polizia, di cui 4.000 nella Capitale. La protesta potrebbe durare ancora settimane. In serata i sindacati si sono riuniti e hanno annunciato due nuove date di sciopero generale: il 7 e l'11 febbraio”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/02/01/pensioni-contro-la-riforma-di-macron-sfilano-milioni-di-francesi/6981396/>

26 gen 23 FQ:

“VENDITA ITALO, 3 MILIONI A SARKÒ PER LA CONSULENZA FANTASMA L'EX PRESIDENTE E IL FILO CON GLI EMIRATI - Mistero “Peninsula”. I soci del fondo azionista negano. Due fonti interne: “Soldi da Abu Dhabi”

Di Stefano Vergine (Il Fatto Quotidiano), Fabrice Arfi E Yann Philippin (Mediapart), Begoña P. Ramirez (Infolibre)

....Tre milioni e trecentomila euro, per la precisione: è quanto incassato dall'ex presidente francese e motivato come compenso legato al suo ruolo di “senior advisor” nella vendita di Ntv. Il problema? I documenti e le testimonianze raccolte mettono in dubbio il fatto che l'ex presidente francese abbia effettivamente lavorato all'operazione.

Per comprendere la vicenda dobbiamo partire da Peninsula Capital, un fondo di private equity basato tra Londra e il Lussemburgo, creato nel 2016 per investire in aziende dell'Europa del Sud. Secondo quanto ricostruito da Eic, i soldi che Peninsula investe arrivano principalmente da Qatar, Emirati Arabi Uniti (EAU) e Bahrein.

Nel marzo del 2017 Peninsula Capital Partners, la società di gestione del fondo, basata a Londra, assume come direttore operativo Jean Sarkozy, primogenito di Nicolas.

All'epoca Sarkozy junior non aveva esperienza nel settore degli investimenti, né aveva ancora finito i suoi studi alla prestigiosa Escp Business School di Parigi.

Fatto sta che tre mesi più tardi, nel giugno 2017, Peninsula realizza uno degli investimenti che si riveleranno più azzeccati.

Sborsando 66 milioni di euro, compra il 12,8% di Ntv.

La quota della società ferroviaria verrà rivenduta meno di un anno dopo. Nell'aprile del 2018 il fondo americano Gip compra infatti il 100% di Ntv per 1,98 miliardi di euro.

La plusvalenza realizzata da Peninsula è di 181 milioni di euro....

Dieci giorni dopo l'ultimo pagamento, due società del gruppo Peninsula versano a Nicolas Sarkozy, sul suo conto corrente aperto presso la filiale parigina della banca Rothschild, 3,15 milioni di euro, che diventeranno 3,3 milioni grazie a un ulteriore pagamento datato aprile 2019. Lo riportano gli estratti conto della banca....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/01/26/vendita-italo-3-milioni-a-sarko-per-la-consulenza-fantasma/6950017/>

29 genn 23 FQ:

“USA, AFROAMERICANO UCCISO DA 5 AGENTI NERI: PROTESTE

Hanno suscitato reazioni inorridite i quattro video shock diffusi la sera di venerdì dalle autorità di Memphis, nel Tennessee, fatale pestaggio del 29enne afroamericano Tyre Nichols da parte di cinque agenti.

Le immagini mostrano l'uomo, fermato per una presunta guida spericolata, inseguito e poi attaccato con taser e spray urticante, ammanettato, steso a terra, manganellato, preso a calci e pugni per quattro minuti mentre inerte grida di non aver fatto nulla, giacendo poi in strada per 22 minuti in attesa dell'ambulanza.

Diversamente da diversi precedenti, anche i poliziotti sono afroamericani.....

Il presidente Biden, che venerdì aveva telefonato alla famiglia, si è detto “indignato e profondamente addolorato” alla vista del video, definendolo “un altro doloroso promemoria della profonda paura e del trauma, del dolore e dello sfinimento che gli americani di colore sperimentano ogni singolo giorno”.

Il presidente ha anche rilanciato un appello al Congresso perché approvi la legge di riforma della polizia che porta il nome di George Floyd, bloccata dai repubblicani al Senato.

Manifestazioni imponenti a Washington, Atlanta, Chicago, Philadelphia, Detroit, Boston, Portland, Sacramento, San Francisco, Providence, Dallas e New York, oltr a Memphis, in larga prevalenza pacifiche, come aveva chiesto la famiglia della vittima.

I 5 poliziotti sono stati subito licenziati e incriminati”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/01/29/usa-afroamericano-ucciso-da-5-agenti-neri-proteste/6953528/>

31 genn 23 Pressenza:

“NAPOLI CONCEDE LA CITTADINANZA ONORARIA A JULIAN ASSANGE

A grande maggioranza il Consiglio Comunale di Napoli ha deliberato oggi 31 gennaio 2023 la concessione della cittadinanza onoraria a Julian Assange, aderendo all'appello lanciato da Adolfo Pérez Esquivel.

Si tratta della prima grande città europea, capoluogo di regione, che concede la cittadinanza al giornalista australiano attualmente detenuto a Londra e in attesa dell'extradizione negli Stati Uniti ed è anche un segnale che fa ben sperare dopo altri tentativi falliti di mozioni simili in vari capoluoghi italiani.

La notizia fa ben sperare anche per l'esito della prossima manifestazione mondiale a favore di Assange e in appoggio alla protesta di Londra “GLOBAL CARNIVAL FOR ASSANGE”, di cui Pressenza è media partner, che si svolgerà l'11 febbraio nelle piazze di tutto il mondo”.

<https://www.pressenza.com/it/2023/01/napoli-concede-la-cittadinanza-onoraria-a-julian-assange/>

26 genn 23 Cronacaqui:

“BLITZ DELLA DIGOS, SEQUESTRI E PERQUISIZIONI AL CENTRO SOCIALE OCCUPATO ASKATASUNA. Area chiusa al traffico

Nel mirino materiale (casse, luci e mixer) che si sarebbe ritenuto idoneo ad organizzare iniziative non autorizzate

Operazione interforze, questa mattina, al centro sociale occupato Askatasuna di Torino. A darne notizia, attraverso i social, è stato lo stesso centro sociale....

A quanto si apprende uomini della Digos e della Guardia di Finanza avrebbero provveduto a sequestrare materiale (tipo casse, luci, mixer, strumenti musicali e amplificatori) che si sarebbe ritenuto idoneo ad organizzare iniziative – ad esempio feste – non autorizzate come quella dello scorso mese di ottobre quando, nonostante l'assenza dei relativi permessi, Askatasuna mise in piedi un concerto chiudendo un tratto del controviale di corso Regina Margherita

Nel corso dell'operazione (il decreto di perquisizione e sequestro è stato emesso dal sostituto procuratore Enzo Bucarelli), sono stati apposti sigilli a tutti i frigoriferi della cucina utilizzata per le feste perché, è stato fatto notare, c'erano alimentari scaduti e mal conservati che venivano venduti durante le cene e le varie iniziative di intrattenimento....

Complessivamente, secondo quanto trapelato da fonti investigative, trentasei attivisti sarebbero stati denunciati per organizzazione di pubblici spettacoli non autorizzati oltre che per blocco stradale e inottemperanza ai provvedimenti dell'Autorità di pubblica sicurezza....”

<https://cronacaqui.it/blitz-della-digos-sequestri-e-perquisizioni-al-centro-sociale-occupato-askatasuna-area-chiusa-al-traffico/>

27 genn 23 Torinotoday:

“DENUNCIATO WILLIE PEYOTE PER IL CONCERTO DAVANTI AL CENTRO SOCIALE ASKATASUNA DELL'OTTOBRE 2022

Concerto abusivo fuori dal centro sociale Askatasuna: denunciato anche Willie Peyote

Con lui altre 35 persone tra cui diversi musicisti che si sono esibiti

Davide Petrizzelli

...Tra coloro che devono rispondere della violazione (tecnicamente: inosservanza del provvedimento dell'autorità) ci sono anche altri artisti come Madaski, i componenti della Bandakadabra, Zuli, Errico Canta Male e Mauràs. Il fascicolo in procura è stato aperto dal pm Enzo Bucarelli.

Le denunce sono slegate dalla perquisizione avvenuta all'alba di ieri, giovedì 26 gennaio 2023, nel centro sociale e nel corso di cui sono state sequestrate le casse acustiche utilizzate per lo stesso spettacolo per cui gli attivisti di Askatasuna erano già stati multati per 200mila euro”.

<https://www.torinotoday.it/cronaca/denunciato-willie-peyote-concerto-askatasuna.html>

27 genn 23 FQ:

“PESTAGGIO, 8 POLIZIOTTI RIAMMESSI IN SERVIZIO

Sono stati riammessi in servizio otto agenti di polizia penitenziaria tra quelli sospesi per le violenze del 6 aprile 2020, avvenute secondo alcuni per sedare le proteste nel carcere di Santa Maria Capua Vetere.

Si tratta di poliziotti di Santa Maria Capua Vetere e Secondigliano, ai quali è stato chiesto di scegliere una nuova sede tra Carinola, Avellino e Salerno.

Alla chiusura delle indagini erano state emesse 52 misure cautelari – 8 in carcere, 18 ai domiciliari, 3 obblighi di dimora –, 23 sospensioni dal lavoro per un periodo dai 5 ai 9 mesi. “Questi poliziotti sono stati sospesi, con lo stipendio ridotto, senza mai nemmeno una condanna”, ha detto Aldo Di Giacomo, segretario del Sindacato Polizia Penitenziaria”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/01/27/pestaggio-8-poliziotti-riammessi-in-servizio/6951365/>

VERSIONE STRUMENTALE DI UN'OCCUPAZIONE STUDENTESCA:

31 Genn 23 Giornale:

“LOTTA NO TAV E CENTRI SOCIALI NEL LICEO OCCUPATO: È ALLARME PER LE INFILTRAZIONI ESTREMISTE

Il liceo Einstein di Torino è occupato: all'esterno si respinge la Digos, all'interno si tengono corsi sulla "lotta No Tav" con i centri sociali

Francesca Galici

...Questa mattina è stato perfino impedito l'ingresso a scuola degli insegnanti.

Ragazzini che ripetono slogan in loop senza aver davvero piena coscienza di quanto davvero chiedono. E, soprattutto, spesso sono facilmente influenzabili.

L'intelligence e le forze dell'ordine, come riporta il Messaggero, sono in allerta per le infiltrazioni degli estremisti nelle occupazioni scolastiche: è durante questi eventi che fanno proselitismo. Da sempre l'ambiente scolastico è politicizzato con un chiaro orientamento rosso e lo dimostra quanto sta accadendo all'interno del liceo Einstein di Torino.

Perché, se all'esterno i ragazzini si divertono a insultare gli uomini dello Stato chiamandoli "guardie" e "sbirri", quando non vanno oltre, all'interno gli esponenti della lotta No Tav parlano ai giovanissimi in assemblea.

Ed è lo stesso collettivo studentesco che pubblica le immagini dall'interno dell'istituto, condividendo storie in cui si parla senza troppe remore di "corso sulla lotta No Tav", di "Laboratorio lotta No Tav" e di "dibattito con il movimento No Tav all'Einstein occupato"

Comprensibile la preoccupazione delle forze dell'ordine e degli ambienti investigativi in questo particolare momento storico, in cui gli anarchici, supportati dagli ambienti estremisti di sinistra, sono impegnati nella destabilizzazione dell'ordine....”

<https://www.ilgiornale.it/news/interni/lotta-no-tav-e-centri-sociali-nel-liceo-occupato-allarme-2111148.html>

I FATTI:

31 genn 23 Pressenza:

“MOVIMENTO STUDENTESCO, L'OCCUPAZIONE DEL LICEO EINSTEIN DI TORINO CONTINUA

Fabrizio Maffioletti

Nonostante la tentata irruzione delle forze dell'ordine, gli studenti della sede di scienze umane e lingue in via Bologna del liceo Einstein, sono fermamente determinati a continuare...

All'interno della scuola occupata si stanno svolgendo seminari ed incontri sul Tav, sul transfemminismo, sulla situazione palestinese, sul diritto all'abitare, sulla crisi climatica.

Sono temi non trattati nella scuola ma che evidentemente i ragazzi sentono di dover approfondire collettivamente e questo è un preciso segnale.

Le motivazioni dell'occupazione sono quelle che mossero le manifestazioni dell'anno scorso, ovvero il PCTO (alternanza scuola-lavoro), una scuola che gli studenti vorrebbero diversa, più altri temi che si sono nel frattempo aggiunti: il Governo Meloni, il persistere della mancanza di interlocuzione con gli studenti, eredità dei Governi precedenti, e non ultime le dichiarazioni di Valditara sull'utilità dell'umiliazione, che, in tutta franchezza, ricordano il sergente maggiore Hartman di Full Metal Jacket. Torino è secondo molti in prima linea nella repressione, anche violenta, del dissenso, l'episodio di questa mattina sembra collocarsi nel pieno di queste critiche, anche perché l'occupazione è stata nonviolenta, come tutte le occupazioni studentesche dell'anno scorso....”

<https://www.pressenza.com/it/2023/01/movimento-studentesco-loccupazione-del-liceo-einstein-di-torino-continua/>

25 genn 23 Stradeeautostrade:

“IL TUNNEL DEL MONCENISIO AVANZA NELLA MONTAGNA

Avviato a Dicembre 2022 lo scavo dell'ingresso della galleria a Saint-Julien-Montdenis

Sara Settembrino

Procede con dieci cantieri tra Italia e Francia e 1.400 persone al lavoro la costruzione della sezione transfrontaliera della nuova linea ferroviaria per merci e passeggeri Torino-Lione.

L'opera principale e la più complessa è il tunnel di base del Moncenisio: due canne da 57,5 km da realizzare sotto le Alpi.

I primi 10,5 km sono stati completati ad Aprile 2022 con lo sfondamento del diaframma della parte realizzata con metodo tradizionale a Saint-Martin-la Porte, dove erano già stati scavati 9 km della canna Sud con la fresa Federica.

Dopo l'assegnazione del Luglio 2021 di oltre 3 miliardi di appalti per il completamento dei 40 km di tunnel in Francia, le Imprese si sono installate sui cantieri e avviato le attività.

Sul fronte italiano è in stato avanzato la gara per lo scavo dei 12,5 km della galleria in Italia e la gara sarà appaltata per l'estate 2023.

Tra le principali lavorazioni in corso ci sono lo scavo dell'imbocco del tunnel di base in Francia, la realizzazione dei pozzi di ventilazione ad Avrieux e l'adeguamento della galleria della Maddalena a Chiomonte, in Italia....”

<https://www.stradeeautostrade.it/gallerie-e-tunnelling/il-tunnel-del-moncenisio-avanza-nella-montagna/>

VIDEO: “TELT LE #LYONTURIN UN CHANTIER EXCEPTIONNEL ET FUTURISTE : SAINT-JULIEN-MONTDENIS / VILLARGONDRAN”

<https://www.youtube.com/watch?v=KyjsnSom2u8>

27 genn 23 TG 4 ore 19:

“COSTI ESAGERATI PER SORVEGLIARE E DIFENDERE I CANTIERI PER IL TAV IN VAL DI SUSA.

<https://www.vidlii.com/watch?v=eQxi2V3yURZ>

28 genn 23 Stampa:

“UN MILIARDO PER UN ALTRO TUNNEL SUL MONTE BIANCO, MA SI RISCHIA LA PARALISI DEL TRAFORO

Per i lavori di manutenzione resterà chiuso 4 mesi l'anno

Paolo Griseri

https://www.lastampa.it/cronaca/2023/01/28/news/un_miliardo_per_un_altra_tunnel_sul_monte_bianco_ma_si_rischia_la_paralisi_del_traforo-12609538/?ref=LSHSTD-BH-I0-PM8-S2-T1

26 genn 23 Corriere:

“OLIMPIADI 2026, FONTANA SI OPPONE ALL'INGRESSO DEL PIEMONTE: VERIFICHE PER OSPITARE IL PATTINAGGIO VELOCE A MILANO

di Stefania Chiale

Il caso dopo la rinuncia della provincia di Trento a costruire un nuovo impianto a Baselga di Piné, seguita dalla disponibilità offerta dal governatore piemontese.

Fontana: «I Giochi restino in Lombardia e Veneto»

Non a Baselga di Piné com'era previsto, né a Torino come da «piano B»: le gare di pattinaggio di velocità per le Olimpiadi del 2026 potrebbero tenersi a Milano.

E se non a Milano, comunque in Lombardia o in Veneto.

Non è un segreto: l'opzione che «tranquillizzava» il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, ossia l'ingresso del Piemonte nei prossimi Giochi invernali, non piace al governatore lombardo e neppure a quello veneto Luca Zaia.

Oggi Attilio Fontana ha tenuto a specificarlo: «Sul fatto che anche il Piemonte faccia parte dell'organizzazione delle Olimpiadi invernali del 2026 noi come Lombardia stiamo studiando un progetto alternativo perché vogliamo che i Giochi rimangano in Lombardia e Veneto: è una questione di orgoglio»....

Dalla Regione si apprende che si stanno facendo verifiche di natura tecnica per capire se si potrà fare una proposta alla Fondazione, che a sua volta dovrà girarla al Cio”.

[https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/23_gennaio_26/olimpiadi-2026-fontana-si-oppone-all-ingresso-del-piemonte-in-corso-le-verifiche-per-ospitare-il-pattinaggio-veloce-a-milano-307e24b5-0fcd-4d88-a646-](https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/23_gennaio_26/olimpiadi-2026-fontana-si-oppone-all-ingresso-del-piemonte-in-corso-le-verifiche-per-ospitare-il-pattinaggio-veloce-a-milano-307e24b5-0fcd-4d88-a646-5cf51b456x1k_amp.shtml#amp_tf=Da%20%251%24s&aoh=16747673125235&referrer=https%3A%2F%2Fwww.google.com)

[5cf51b456x1k_amp.shtml#amp_tf=Da%20%251%24s&aoh=16747673125235&referrer=https%3A%2F%2Fwww.google.com](https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/23_gennaio_26/olimpiadi-2026-fontana-si-oppone-all-ingresso-del-piemonte-in-corso-le-verifiche-per-ospitare-il-pattinaggio-veloce-a-milano-307e24b5-0fcd-4d88-a646-5cf51b456x1k_amp.shtml#amp_tf=Da%20%251%24s&aoh=16747673125235&referrer=https%3A%2F%2Fwww.google.com)

29 genn 23 FQ:

“ALTRO CHE “GENNAIO DI GHIACCIO”: È SOLO ORDINARIO INVERNO

di Luca Mercalli

....Martedì 24 anche le montagne torinesi e cuneesi si sono finalmente svegiate sotto 40-60 cm di neve fresca.

Ma nell'insieme del Piemonte, rimasto spesso all'asciutto sottovento all'arco alpino, la siccità non è sconfitta: dopo il record minimo di precipitazioni del 2022, anche gennaio 2023 ha ricevuto solo metà dell'apporto idrico normale....

Tuttavia le temperature minime negli ultimi giorni sono scese solo a pochi gradi sotto zero nelle zone interne, -2,4 °C ad Arezzo e -3,7 °C a Milano-Malpensa.

Dunque niente “sciabolata artica”, “gennaio di ghiaccio” e così via: solamente un po' di ordinario inverno, a cui siamo sempre meno abituati....

Oltre alla minaccia nucleare, alla disinformazione guidata dagli Stati, all'impiego di tecnologie distruttive e al rischio di nuove pandemie, anche i cambiamenti climatici – tra eventi estremi, ulteriore incremento delle emissioni serra e dissennata ricerca di alternative fossili al gas russo – rimangono tra le principali ragioni per cui il comitato del Bulletin of the Atomic Scientists ha ulteriormente spostato in avanti, ad appena 90 secondi dalla mezzanotte, il simbolico “orologio dell'apocalisse”.

Non siamo mai stati tanto vicini all'autodistruzione, ma ancora più inaccettabile è il fatto che rischiamo di trascinare con noi nell'abisso anche gran parte degli altri esseri viventi”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/01/29/altro-che-gennaio-di-ghiaccio-e-solo-ordinario-inverno/6953503/>

30 genn 23 FQ:

“L'ENERGIA NUCLEARE È GIÀ FUORI MERCATO: A SALVARCI SARÀ IL SOLE”

FISICO SPERIMENTALE - “Tra massimo cinque inverni la rivoluzione solare sarà in tutte le case”

Di Antonello Caporale

“Il Sole salverà la nostra democrazia, il nostro stile di vita”.

Professor Roberto Battiston, sarà dunque e per davvero il Sol dell'Avvenire?

In un certo senso sì. È la natura che ci concede la sua meravigliosa forza.....

Con il governo Draghi s'era aperta all'orizzonte la rivoluzione del nuovo nucleare.

L'energia nucleare costerebbe tre volte in più di quella solare. È già fuori mercato.

È che il Sole lo vediamo lontano.

Il rapporto tra l'energia che sprigiona il Sole in un dato momento e quella che consuma l'intera umanità in un dato momento è di uno a diecimila....

In Sicilia c'è il sole tutto l'anno, ma il silicio al posto delle arance non è una grande opzione, le pare?

Infatti, le arance non si toccano. In Francia stanno rendendo obbligatoria la copertura fotovoltaica di tutte le aree di parcheggio superiori a una determinata dimensione. Hanno calcolato che ricaveranno dieci gigawatt.

Tantissimo?

L'equivalente della produzione di dieci centrali nucleari.....,

Le pale eoliche installate come lame e selvaggiamente insediate, per esempio.

Ecco, ci andrei piano con l'eolico. Il vento non ha la forza del sole e gli effetti collaterali, non solo rispetto al paesaggio ma anche in relazione al clima, appaiono rilevanti.

Rilevanti?

L'eolico cattura il vento e lo trattiene con sé. La distribuzione dei venti subisce queste manomissioni che possono causare mutamenti climatici forzosi.

Lei punta tutto sul Sole.

Tempo cinque anni e la rivoluzione gialla sarà un fatto”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/01/30/battiston-lenergia-nucleare-e-gia-fuori-mercato-a-salvarci-sara-il-sole/6954217/>

31 genn 23 FQ:

“MOBILITÀ ELETTRICA, UNO STUDIO AVVERTE: “SENZA DECRESCITA LE BATTERIE NON BASTANO”

NON È TUTTO ORO QUELLO CHE È ELETTRICO - Secondo gli scienziati dell'Università di Valladolid, la riduzione dei consumi è l'unico modo per raggiungere l'obiettivo delle zero emissioni di CO2 entro il 2050 senza pregiudicare le risorse disponibili di terre rare, necessarie per produrre batterie

Riccardo Antoniucci

.....La soluzione prospettata nelle politiche pubbliche e nei piani dei privati per la riduzione delle emissioni si basa tutta su una parola: elettrificazione.

Uno studio del progetto “Locomotion” (Low-carbon society: an enhanced modelling tool for the transition to sustainability), finanziato con fondi Horizon 2020, mostra però che le cose non sono così semplici come sembra.....

Anche con la riduzione del consumo, la stabilità del sistema sarebbe a rischio.

Come spiega il responsabile della ricerca Iñigo Capellán-Pérez: “Lo scenario di decrescita è l'unico che allo stesso tempo raggiunge gli obiettivi di decarbonizzazione richiesti dagli obiettivi internazionali globali di riduzione dei gas serra ed è ampiamente compatibile con le attuali dotazioni materiali.

Tuttavia, anche in questo caso, le attuali riserve di rame, cobalto, manganese e nichel si esaurirebbero entro il 2050. Sono necessarie ulteriori ricerche per esplorare lo sviluppo di uno scenario di decrescita nei trasporti globali e in altri settori ad alta intensità di materiali, che sia pienamente in linea con le risorse materiali disponibili”.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/01/31/mobilita-elettrica-uno-studio-avverte-senza-decrescita-le-batterie-da-sole-non-basteranno/6965899/>

26 genn 23 FQ:

“MESSINA DENARO, I PM ORA INDAGANO SULLA “PROFEZIA” DI BAIARDO EX FIANCHEGGIATORE DEI GRAVIANO - Firenze e Palermo acquisiscono l'intervista a Giletti. Ad agosto al Fatto aveva parlato di una “sorpresa”, a ottobre è tornato su La7. Poi la cattura del latitante. Quella domanda sul ruolo di un Guttadauro

Di Marco Lillo e Valeria Pacelli

Salvatore Baiardo e le sue profezie non interessano solo i telespettatori.

La Procura di Palermo e quella di Firenze hanno disposto l'acquisizione dell'intervista di Massimo Giletti nella quale l'amico (ed ex favoreggiatore) di Giuseppe Graviano nei primi anni '90 sosteneva

nell'autunno scorso che Matteo Messina Denaro era molto malato e si sarebbe fatto arrestare per fare un 'regalino' al Governo Meloni. Il 'regalino' in realtà non era gratis.

Sempre secondo la lettura di Baiardo, infatti, all'arresto clamoroso sarebbe poi seguita una riforma desiderata dai boss: l'abolizione dell'ergastolo ostativo che impedisce ai mafiosi ergastolani non 'pentiti' di uscire dal carcere. Quell'intervista è suonata profetica il 16 gennaio.

Dopo l'arresto di Matteo Messina Denaro il video è stato visto in una settimana da 5 milioni e mezzo di persone sul web. Da allora Baiardo è diventato una star.

Probabilmente lo vedremo ancora alla trasmissione di Massimo Giletti a discutere, con i magistrati in studio, della sua intervista.

E anche i pm di Firenze e Palermo probabilmente lo sentiranno nei prossimi giorni.

Pure il conduttore Massimo Giletti potrebbe essere ascoltato a sommarie informazioni.

C'è un passaggio dell'intervista che ha attirato l'attenzione degli investigatori.

Alla domanda insistente di Giletti su chi fosse la fonte delle notizie, Baiardo ha risposto che la dritta veniva da "un ambito palermitano ma non dai fratelli Graviano" e ha aggiunto che "a Palermo non ci sono solo i Graviano".

A quel punto Giletti ha buttato lì una riflessione non banale.

Il conduttore tv, che ha trascorso molte ore con Baiardo a fine ottobre in Sicilia, e prima, in occasione della precedente intervista sul lago d'Orta, ha detto "A Palermo c'è Guttadauro per esempio del quale si parla molto" e Baiardo ha replicato "ci sono altre persone", senza confermare né chiarire (né smentire) se quel cognome c'entrasse....."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/01/26/messina-denaro-i-pm-ora-indagano-sulla-profezia-di-baiardo/6950179/>

28 gen 23 Stampa:

"APERTA INCHIESTA SU PISTA ANARCHICA PER L'ATTACCO ALLE SEDI DIPLOMATICHE ITALIANE DI BERLINO E BARCELLONA, E LA SCRITTA "LIBERTÀ PER COSPITO": CINQUE FERMI IN SPAGNA

Infranta la vetrata del palazzo del Consolato Generale a Barcellona e imbrattata una parete. A Berlino incendiata l'auto con targa diplomatica di un funzionario diplomatico in servizio all'Ambasciata d'Italia

Ieri è stata incendiata l'auto con targa diplomatica di un funzionario diplomatico in servizio all'Ambasciata d'Italia a Berlino: nella serata, inoltre, è stata infranta la vetrata del palazzo in cui ha sede il Consolato Generale d'Italia a Barcellona, e imbrattata una parete dell'ingresso dell'edificio con le scritte «Libertat Cospito», «Amnistia totale» e «Stato italiano omicida».

A scriverlo l'agenzia spagnola Efe citando la polizia e precisando che le scritte sono in fase di ripulitura. A poche ore dai due episodi la polizia di Barcellona, a quanto apprende l'Adnkronos, ha identificato cinque persone, ritenute responsabili dell'attacco di ieri contro il consolato generale italiano a Barcellona.

I cinque, identificati grazie alle telecamere di sicurezza dell'edificio, sono stati fermati e poi rilasciati...."

<https://outlook.live.com/mail/0/inbox/id/AQMkADAwATZiZmYAZC05ZGQAOC1mYzZmLTAwAi0wMAoARgAAAzbt6V2DVIZMqngze2gMyf8HAFRZv1jRCRxDtSLEkvguBHIAAAIBDAAAAOz0TOT%2FPp5DtTQUdcu6gE8ABb%2F07DcAAAA%3D>

31 gen 23 FQ:

"COSPITO TRASFERITO A OPERA. IL LEGALE: "RIFIUTERÀ IL CIBO"

POSSIBILI NUOVE TENSIONI - Rischio di salute a causa di possibili "fibrillazioni" per oltre cento giorni di sciopero della fame iniziato a ottobre. Il governo non si smuove

Di Davide Milosa

Da Sassari a Milano. L'anarchico Alfredo Cospito ieri è stato trasferito al Servizio assistenza intensificata del carcere di Opera.

Motivo: rischio di salute a causa di possibili "fibrillazioni" per oltre cento giorni di sciopero della fame iniziato a ottobre dopo che a maggio in Appello a Torino la sua condanna per strage semplice rispetto a due attentati incendiari (senza danni a cose o persone) davanti alla caserma di Fossano (Cuneo) è stata riformulata, come chiesto dalla Cassazione, in strage politica (reato ostativo e che prevede l'ergastolo).

Da allora Cospito è al 41-bis, regime che manterrà anche a Opera.

Nulla cambia. Nemmeno la protesta di Cospito.

Il suo legale, Flavio Rossi Albertini, ha spiegato che “non accetterà somministrazioni di cibo e continuerà lo sciopero della fame.

L'unica novità è che nella struttura hanno specialisti per intervenire in caso di emergenza”....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/01/31/cospito-trasferito-a-opera-il-legale-rifiutera-il-cibo/6955947/>

28 genn 23 Stampa:

“PARELLA IN RIVOLTA CONTRO L'OSPEDALE "SBAGLIATO COSTRUIRLO ALLA PELLERINA”

Due petizioni lanciate per chiedere a Comune e Regione di rivedere il progetto del trasferimento del Maria Vittoria "Il polmone verde di Torino Ovest va salvaguardato, basta cemento. Si colga l'occasione per riqualificare l'ex Thyssen”

Pier Francesco Caracciolo

Non una, ma due petizioni di protesta.

Il sintomo del malcontento di residenti e commercianti nella zona di Parella.

Un ospedale nel parco della Pellerina, nel quartiere, non lo vogliono.

Tanto meno il nuovo Maria Vittoria, che Regione e Comune pianificano nel principale polmone Ovest della Città.

La prima raccolta firme è stata avviata quattro giorni fa su change.org da una residente, Giulia Toye, e ha fin qui raccolto 350 adesioni.

La seconda la sta preparando il comitato Salviamo la Pellerina: «Sarà rivolta al Consiglio comunale», spiega la referente, Roberta Contratto.

L'irrequietezza è tanto diffusa che l'altro ieri si sono presentate più di 100 persone in Circoscrizione 4 alla commissione convocata sul tema.

Cittadini, runner, rappresentanti di comitati e associazioni: tutti d'accordo nel manifestare la loro contrarietà all'operazione.

Di fronte a loro, il presidente della Quattro, Alberto Re, i consiglieri del centro civico (contrari anche loro) e gli assessori Jacopo Rosatelli (Servizi sociali) e Paolo Mazzoleni (Urbanistica).

Quest'ultimo è stato chiaro: sulla base delle indicazioni della Regione, la Pellerina è l'unica opzione per il nuovo ospedale.

1 febr 23 FQ:

“DANNO ERARIALE DA 760MILA EURO A GRUGLIASCO: AMMINISTRATORI A GIUDIZIO MA NESSUNO NE PARLA

Di Mariano Turigliatto, (Docente, ecologista e coltivatore di speranza, ex sindaco della città di Grugliasco dal 1994 al 2002 e candidato anche alle ultime Comunali)

Amministratori e dirigenti pubblici, 21 in tutto, di un comune di dimensioni medio-piccole, poco meno di 40mila abitanti circa, ricevono un atto di citazione dalla Procura della Corte dei Conti della loro Regione, che li rinvia a giudizio per ottenere il risarcimento in solido di un danno erariale che hanno generato con “colpa grave” pari a 763mila euro, poco più di 20 euro per ogni cittadino.....

Si parla di “comportamenti gravemente colposi” che hanno generato danni considerevoli al Comune a opera di amministratori e dirigenti comunali.

Nell'atto di citazione la tabella quantifica il danno in 712mila euro (763mila con gli interessi maturati) e lo ripartisce fra 21 dirigenti e amministratori.

Al sindaco, al segretario generale e agli assessori al personale e finanze la richiesta più alta: 90mila euro circa ciascuno, salvo rideterminazione al rialzo in sede di accertamenti successivi.

A seguire gli altri coinvolti con importi minori, ma in solido fra loro (come per le spese condominiali).

Uno degli assessori coinvolti è diventato sindaco, eletto nell'estate scorsa....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/02/01/danno-erariale-da-760mila-euro-a-grugliasco-amministratori-giudizio-ma-nessuno-ne-parla/6954612/>